

VareseNews

PD, il “day after” e la difficile marcia di avvicinamento al voto comunale

Pubblicato: Lunedì 11 Ottobre 2010

Il grande appuntamento è concluso, il palco è smontato, i delegati sono tornati alle cento province da cui provenivano. **Il Partito Democratico di Busto Arsizio resta qui**, con i suoi problemi, primo quello di affrontare una tornata di elezioni amministrative che lo vede di fronte ai "giganti" Lega e PdL. Il territorio è quello che è: una sorta di Toscana al contrario, solidamente in mano al centrodestra, con qualche eccezione che spunta qua e là (Saronno su tutte). La presenza dell'assemblea nazionale del PD a Busto Arsizio era **una questione di visibilità e di sfida**: il partito ha "invaso" la tana del Carroccio e lo prende di petto. Cosa ne resterà? Risponde Erica D'Adda, il segretario cittadino uscente del PD: «È evidente che per il numero di persone coinvolte, queste grandi occasioni d'incontro lanciano messaggi su linee strategiche e documenti da elaborare sui grandi temi, poi la fase della concretizzazione, del calare nella politica quanto discusso, necessariamente segue l'assemblea. La presenza a Busto Arsizio, e ripeto Busto Arsizio (*sui media nazionali, e da parte del PD stesso, si è parlato quasi sempre e solo di Varese, con buona pace delle note suscettibilità bustocche ndr*) era voluta e mirata, nel cuore del territorio di quella Lega che è di lotta e di governo, e a Roma vota sempre con Berlusconi». La mole di Alberto da Giussano fa ombra a questo territorio, insomma: «si è ingaggiato un braccio di ferro, c'è **un po' di ritardo sulle chiavi di lettura del fenomeno leghista** e gli strumenti per affrontarlo. Era mancata della chiarezza: e in assemblea si è messo in chiaro che il federalismo che vogliamo non è quello leghista», bensì solidale e nazionale, «perché divisi non si andrebbe avanti».

Non è che il PD stia concentrando un po' troppo il fuoco contro il Carroccio, quando l'avversario principale è il PdL? «Il partito di Berlusconi è un fenomeno nazionale, la Lega ha tutto un pezzo del Nord che la segue. È pur sempre il secondo partito, almeno qui in città, dietro al PdL. **La sua ideologia però è dominante**, il partito lo è anche in termini di poltrone occupate. E non bastano: cercherà sempre di ottenere il massimo. **Farioli** è un abile politico, si è schierato bene all'interno del PdL al momento delle elezioni regionali, ma **tanto vale che cambia casacca** se si andrà ad un'alleanza rinnovata con una Lega che ottenesse ancora più voti e spazi in giunta».

Il discorso si sposta dunque sui temi del prossimo voto amministrativo. E se a livello nazionale il PD lotta per darsi un'identità e degli obiettivi chiari e facilmente comunicabili, a livello locale la situazione resta in alto mare in attesa del **congresso cittadino** di domenica 24 ottobre. Al quale, D'Adda **non si ricandiderà** alla segreteria. «Ci sono informalmente delle candidature» riferisce, senza anticipare di chi; **dove invece candidature ancora non se vedono, è per la poltrona di sindaco**. Non c'è molta voglia di "bruciarsi", e le trattative in corso tra le varie anime del centrosinistra non consigliano mosse premature. Intanto, i giorni e le settimane passano: il congresso cittadino dovrà affrontare questo nodo, necessariamente. Non è ancora decisa nemmeno la modalità per la scelta di un candidato: D'Adda non esclude **primarie**, ma il tempo ormai stringe. Quanto alle liste, si è già chiarito da qualche tempo che **l'invito all'embrassons nous in una grande lista comune** venuto da Manifattura Cittadina non ha trovato orecchie benevole. E le forze minori cittadine si suddividono fra chi intende portare avanti una lista "di bandiera", anche con possibilità assai remote di portare qualcuno in consiglio, e chi vorrebbe poter negoziare le candidature in liste comuni, sulla base di programmi condivisi. Quel che è certo è che con 24 consiglieri invece degli attuali 30, e il conseguente aumento della percentuale di voti minima per portare qualcuno a Palazzo Gilardoni, a centrosinistra l'unica forza sicura di portare a casa qualche seggio è proprio il PD, salvo possibili sorprese o riconferme in chiave "civica".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it